

## INCONTRO ALL'UNIVERSITÀ

# L'Olimpico è più sicuro

## «Ma le barriere restano»

Il questore D'Angelo: «Servono segnali da tutti i tifosi»

di Fabio Massimo Splendore  
ROMA

«Avanti con le barriere». Il questore di Roma Nicolò D'Angelo dà l'annuncio, il prefetto della Capitale uscente Franco Gabrielli sottoscrive e all'orizzonte vede la fine del tunnel di una vicenda che lo ha toccato dal punto di vista personale, come ha tenuto a specificare: da capo della Polizia, nomina formalmente ricevuta a fine aprile dal Consiglio dei Ministri, lo stadio Olimpico lo riguarderà sicuramente di meno. Ieri l'Aula Magna del Rettorato all'Università

### La richiesta di Lazio e Roma: va tutelato chi non viola regole

#### Un'ovazione per la vedova di Raciti

La Sapienza ha ospitato la tavola rotonda "La legalità rompe le barriere - Stadio Olimpico tra presente e futuro", evento organizzato dal Ministero dell'Interno attraverso la Questura di Roma e dall'Università La Sapienza. Con il prefetto e il questore, il Magnifico Rettore della Sapienza, professor Eugenio Gaudio che ha fatto gli onori di casa, la professoressa Giannini, ordinario di psicologia, il capo di gabinetto della Questura di Roma, Roberto Massucci, gli psicologi della Polizia di Stato Ludovica Moschini e Rita Staccone, il ricercatore della [Link Campus University](#) Nicola Ferrigni. E poi il mondo del calcio: il presidente della Lazio, Claudio Lotito, il direttore generale della Roma, Mauro Baldissoni, i due tecnici Simone Inzaghi e Lucia-



Curve semivuote in questa stagione all'Olimpico BARTOLETTI

no Spalletti. In prima fila anche il presidente della Figc Tavecchio. A moderare l'incontro il giornalista sportivo Marino Bartoletti, davanti a una platea nutrita di giovani, che hanno rivolto le ovazioni più sentite al tecnico della Roma e, in forma indiretta, a Francesco Totti, "evocato" dal suo allenatore. Ma l'applauso più caloroso, con una standing ovation carica di rispetto e affetto, l'ha ricevuta Marisa Grasso, la vedova dell'ispettore Filippo Raciti, che morì il 2 febbraio 2007 prima del derby Catania-Palermo a seguito di una aggressione ultrà.

**INDIRIZZI E RIFLESSIONI.** Si è partiti dalla ricerca che i professionisti della [Link Campus](#) hanno condotto tra novembre 2015 e lo scorso mese di aprile su

un campione di quasi 4.000 tifosi di ogni settore dello stadio. Una indagine demoscopica che si può riassumere con due dati: la percezione di sicurezza da parte della gente all'interno dell'Olimpico, che porta un segno "più" pari al 74,5%, e un 64,9% che è invece il dato del campione contrario al provvedimento delle barriere, con solo un 15,4 favorevole. E, nell'elenco degli effetti negativi del provvedimento, un 39,3% se lo mangia la rilevazione che in curva non è più possibile vedere le partite accanto agli amici e un 34,5% vede curve smembrate a danno dello spettacolo. «Abbiamo applicato in modo rigido le regole che già ci sono», ha spiegato il questore D'Angelo nel suo intervento. E alla fine ha aggiunto: «Questa è stata una

misura necessaria per riportare delle regole all'interno delle curve e attivare un percorso di legalità rispetto al quale però tutti sono rimasti sordi e ciechi. Non solo c'è uno zoccolo duro che resta fuori dello stadio, ma abbiamo certezze che questi abbiano agito per dissuadere chi voleva rientrare. Quindi andremo avanti con le barriere: le toglieremo quando ci arriveranno segnali che il percorso è comune». «Sono stato insultato personalmente e in modo pesante senza avvertire alcuna vicinanza da parte dei commentatori di ogni genere - ha detto Gabrielli - Le barriere resteranno fino a che questi signori non torneranno allo stadio. E per fortuna la responsabilità del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di Roma non l'avrò più».

**LE SOCIETÀ.** Spalletti ha parlato di «necessità di avere atteggiamenti virtuosi anche fuori dello stadio perché i giocatori che hanno le famiglie fuori ne risentono». Ma ha anche detto che le barriere hanno una accezione negativa e quindi si spera che la soluzione possa essere un'altra. «Accetto le barriere solo per le punizioni di Totti». Inzaghi ha parlato di un bello spettacolo «contro la Fiorentina, con tante famiglie all'Olimpico». Per il dg della Roma Baldissoni «si possono comprendere le barriere se rispondono a un'emergenza, ma toglierle significa responsabilizzare chi viola le norme e punirlo secondo legge». E per Lotito «va tutelato chi è per bene, perché anche in curva ci sono persone per bene. Avere gli stadi di proprietà ci avvantaggerebbe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

